
Segnalazioni floristiche n. 127 - 138

127 - *Valeriana montana* L. (Dicotyledones Caprifoliaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 2: 654.

Bibliografia citata

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT, 2004 - Flora Alpina, *Zanichelli*, Bologna.

DEL TESTA A., 1903 - Nuova contribuzione alla Flora della Romagna. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 10: 234-265.

MARCONI G. & CORBETTA F., 2013 - Flora della Pianura Padana e dell'Appennino Settentrionale". *Zanichelli*, Bologna.

UBALDI D., 1983 - Segnalazioni floristiche ed annotazioni sulla distribuzione di alcune specie critiche o poco comuni nell'Appennino settentrionale. *Arch. Bot. e Biogeogr. Ital.* (Forlì), 59: 40-54.

ZANGHERI P., 1962 - Romagna Fitogeografica V° Vol. "Flora e vegetazione del medio e alto Appennino Romagnolo": 201.

ACTAPLANTARUM - <http://www.actaplantarum.org/>

Reperti: Marne di Verghereto, presso Montecoronaro in loc. Poggio Alto e dintorni: frequente con piante localizzate nelle pendici marnose. Montegiusto, presso Viezza di Verghereto: pochissime piante in uno sfaticcio di marna. Scarpate della strada provinciale Riofreddo-Le Balze, nei pressi del bivio per Castelpriore (Verghereto): oltre una decina di piante ma piuttosto localizzate.

Ad eccezione di quello di Montegiusto (maggio 2014), si tratta di reperti noti al sottoscritto da oltre un decennio e trascurati perché confusi con la più comune *Valeriana tripteris* L. Un doveroso ringraziamento ad Alessandro Alessandrini, per la collaborazione e per avermi aiutato nella determinazione.

Digital-photo disponibile presso l'autore.

Osservazioni: Emicriptofita scaposa, Orofita S-Europea con distribuzione altitudinale dai 600 ai 2300 m ed eccezionalmente da 300 a 2560 m (PIGNATTI, 1982); è diffusa in Italia nelle Alpi e lungo tutta la dorsale appenninica, dove risulta rara; assente soltanto in Puglia e Sicilia.

Per la Romagna sono note fino ad oggi pochissime segnalazioni: ZANGHERI (1966) riprende una citazione di DEL TESTA (1903) per "le faggete del M. Fumaiolo", però è dell'opinione che si tratti di *V. tripteris*, assai presente nell'area.

La prima segnalazione attendibile di questa specie per la Romagna è quella di

UBALDI (1983), che la indica “tra Montecoronaro e Balze” e che in parte corrisponde a una tra le segnalazioni qui presentate.

In MARCONI & CORBETTA (2013) la specie non viene contemplata per la Romagna.

Ivano Togni
via C. E. Gadda, 301
47521 Cesena
e-mail: i.togni@libero.it
cell.: 3472224806

128 - *Neotinea intacta* (Link) Rchb. - (Monocotyledones Orchidaceae) ¹

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 3: 713.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A. & BONAFEDE F., 1996 - Atlante della Flora Protetta della Regione Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Programmazione Ambiente*, Bologna: 199.

CALDESI L., 1880 - Florae faventinae tentamen. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.* XII, 4: 259

LAGHI P. & PASTORELLI C., 2006 - Segnalaz. floristica n.58 *Neotinea maculata*. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 22: 162

LAGHI P., 2012 - Segnalaz. floristica n.112 *Neotinea maculata*. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 36: 203

STAGIONI M. & STAGIONI P., 1989 - Nuova stazione di *Neotinea maculata* in Romagna. *Orchis*, 65-66: 142.

Reperti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Santa Sofia, sponda destra idrografica del Lago di Ridracoli, a metà strada circa fra il Rifugio Ca' di Sopra e l'estremità sud del bacino, lungo il sentiero Cai 237, 600 m circa s.l.m. E' stato osservato un esemplare in piena fioritura il 26-IV-2014. La stazione è situata in bosco rado di roverella, cerro, carpino nero e orniello.

Documentazione fotografica presso l'autore.

Osservazioni: E' anzitutto utile ripercorrere la storia delle segnalazioni regionali (con particolare riferimento alla Romagna) di questa piccola e rara orchidea stenomediterranea, attualmente indicata come *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn; storia che nell'ultimo secolo ha registrato la scomparsa da almeno quattro quadranti regionali (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996).

Anticamente era segnalata per il basso bolognese ad opera di Fiori nel 1886 e di Betti nel 1900, ma in seguito mai più confermata; di sicuro estinta nel faentino dove (sub *Tinea cylindracea*) la cita CALDESI (1880) per il castagneto di Monte della Bicocca. In epoca moderna ha visto una serie di ritrovamenti, tutti nel forlivese, dovuti forse alle migliorate condizioni di “naturalità” ma più probabilmente alla maggior cura nelle ricerche. E' probabilmente da chiamare in causa anche

¹ La specie è oggetto anche della Segnalaz. flor. n. 133 che compare in questo stesso Quaderno di Studi (N.d.R.).

l'espansione, per gli ultimi anni, di diverse specie di orchidee mediterranee che si stanno diffondendo da sud verso nord (A. Alessandrini, com. pers.) a causa dei recenti inverni miti e dei micro o macro cambiamenti climatici.

Il primo di questi ritrovamenti risale al 1988 ed è relativo a Poggio Carnaio (800 m), fra Santa Sofia e Bagno di Romagna (STAGIONI & STAGIONI, 1989); la stazione, di una trentina di esemplari, venne monitorata successivamente da F. Semprini che riscontrò nei primi anni '90 una progressiva diminuzione dei fusti fioriferi (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996).

LAGHI & PASTORELLI (2006) rinvennero più esemplari nel 2004 e successivamente nel 2006, presso Alfero (Verghereto), a 850 m di quota. Segnalano anche una stazione rinvenuta nel 2005 a Montegranelli (Bagno di Romagna), a 700 m.

LAGHI (2012) segnala altre due stazioni, sempre del forlivese, una presso Pian di Ringhiera di Montevecchio (Civitella di Romagna), a 740 m, (e questo rappresenta oggi il limite nord della distribuzione della specie sul versante adriatico) e una seconda a Fiumicello (Premilcuore) a 670 m (prima stazione rilevata all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi).

La presente nota si configura quindi come sesta segnalazione della specie per il forlivese e per l'Emilia-Romagna; vale anche come conferma della presenza nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Si tratta purtroppo di un sito piuttosto "a rischio", perché nel bel mezzo di un sentiero relativamente frequentato, non tanto per il la raccolta dei fusti fioriferi (la specie tende a passare inosservata, o quasi, per via delle piccole dimensioni) quanto per il possibile calpestio. Peraltro, in accordo con quanto capita spesso a molte orchidacee, la specie si avvantaggia della scarsa concorrenza con altre piante, determinata proprio dal microhabitat di terreno costipato. L'esiguità del numero di esemplari – alla nostra osservazione uno solo – accresce comunque la fragilità della stazione.

Uno speciale ringraziamento ad Alessandro Alessandrini per la determinazione della specie e per le preziose informazioni.

Sandro Bassi

Ass. naturalistica "Pangea"

Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza,

via Medaglie d'Oro 51 – 48018 Faenza (Ra)

e-mail: sandro_bassi@libero.it

129 - *Anchusa barrelieri* (All.) Vitman (Dicotyledones Boraginaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2: 417.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A. & BRANCHETTI G., 1997 - Flora Reggiana. *Prov. di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, Cierre ed.*: 45.

ALESSANDRINI A. ET AL., 2010 - Flora Modenese. *Prov. di Modena e IBC Emilia Romagna*: 153

BRACCHI G. & ROMANI E., 2010 - Checklist aggiornata e commentata della flora della Provincia di Piacenza. *Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza*, Piacenza: 65.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*, Roma: 83.

GONNELLI V., BOTTACCI A., QUILGHINI G. & ZOCCOLA A., 2006 - Contributo alla conoscenza della flora della Riserva Naturale Integrale di Sasso fratino. (Parco Naz. delle Foreste Casentinesi). *Quad. Studi Nat. Romagna* 23: 27-75

Reperti: Area SIC IT4080008 - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia (FC), pendici meridionali del Monte Fumaiolo, a quota 1250 m, su substrato roccioso calcareo, una decina di piante, alcune in piena fioritura, 01 giu. 2014.

Foto relative consultabili on-line alle pagine:

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=63557>

Osservazioni: *Anchusa barrelieri* (All.) Vitman, attualmente indicata come *Cynoglottis barrelieri* (All.) Vural & Kit Tan, è specie orofita NE-mediterranea (PIGNATTI, 1982). In Italia è presente la sola sottospecie nominale, segnalata in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria (CONTI et al., 2005; <http://www.actaplantarum.org>). Predilige luoghi sassosi, scarpate rocciose e prati aridi, nella zona appenninica tra 200 e 1700 m circa.

In Emilia Romagna, pur rimanendo rara, la sua diffusione risulta in aumento, forse in relazione con l'incremento delle popolazioni di ungulati che ne favorirebbero la disseminazione (ALESSANDRINI et al., 2010). Dopo le prime segnalazioni nel 1988-1990 sul Monte Ventasso in Provincia di Reggio Emilia (ALESSANDRINI & BRANCHETTI, 1997), ne sono seguite altre per l'Appennino Modenese e per quello Piacentino (BRACCHI & ROMANI, 2010).

Per la Romagna esiste invece una sola segnalazione, di Montanari M. del 2004/2005, per la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (FC), (GONNELLI et al., 2006).

La presente costituisce quindi la seconda segnalazione per l'Appennino Romagnolo.

Si ringraziano Fabio Semprini, Giorgio Faggi, Franco Fenaroli, Villiam Morelli e Alessandro Alessandrini per l'aiuto nella determinazione e per le informazioni, fornite attraverso il forum telematico Acta Plantarum.

Maurizio Casadei
via F.lli Cangini, 21/ a - 47121 Forlì FC
e-mail: mzcasadei@alice.it

130 - *Ophrys crabronifera* Mauri (Monocotyledones Orchidaceae)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 – An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 135.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A., BONAFEDE F., 1996 - Atlante della flora protetta dell'Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente*, Bologna.

BAGLI L., 1990 - Aspetti naturalistici dell'area di sperimentazione Abbazia del Moscolo-Santa

Lucia, in: AA.VV., Quaderni di Scienze della Terra, Progetto Laboratorio Ambiente. *Suppl. al N.1 del Notiziario Comunale. Comune di Cattolica*: 55-66.

BAGLI L., 2013 - Orchidee spontanee e paesaggio vegetale nella Provincia di Rimini. *Provincia di Rimini, WWF Rimini, La Pieve, Verucchio*.

KLAVER J.M.I. & ROSSI D., 2011 - Contributo alla conoscenza delle Orchidee della Provincia di Pesaro e Urbino. *GIROS Notizie*, 46: 30-36.

ZANGHERI P., 1966 - Repertorio della flora e fauna della Romagna.. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie N.1*. Tomo I.

Reperti: Comune di Misano Adriatico (RN), località Santamonica. Il sito di ritrovamento si trova a pochi metri dalla pista ciclabile adiacente la riva sinistra del torrente Conca, all'altezza del bacino artificiale, a quota 20 m. Tre scapi in piena fioritura sono stati osservati, in data 06 Aprile 2014, all'interno di un impianto di noce da legno (*Juglans regia*), su suolo alluvionale, all'interno di una compagine erbacea ombreggiata e relativamente mesofilo-nitrofila, periodicamente falciata. L'area è localmente nota per una abbondantissima concentrazione di *Orchis purpurea* Hudson.

Si è a conoscenza di un precedente possibile ritrovamento di *O. crabronifera* risalente al 1990 presso il Conca, in Località Pianventena, in comune di San Giovanni in Marignano (RN), non confermato (BAGLI, 1990).

Osservazioni: *Ophrys crabronifera* Mauri (Sin: *Ophrys argolica* s.sp. *crabronifera* (Sebast. & Mauri) Faurh.) è specie centromediterranea, subendemismo tirrenico, diffusa in particolare nelle aree costiere di Toscana, Lazio, Campania, Marche, Umbria e Abruzzo. Sul versante adriatico, nelle Marche, è considerata rara (vedi: http://www.italiafelix.it/orchids/orchids_marche/_Op-crabr-txt.htm).

E' ritenuta non comune nella Provincia di Pesaro in adiacenza alla Provincia di Rimini, con stazioni che si situano tra 130 e 800 m di altitudine (KLAVER & ROSSI, 2011).

Non è riportata in ZANGHERI (1966) né in ALESSANDRINI & BONAFEDE (1996).

L'entità viene segnalata per la prima volta in Provincia di Rimini ed è nuova per la Regione Emilia-Romagna.

Il ritrovamento è successivo alla pubblicazione *Orchidee spontanee e paesaggio vegetale nella Provincia di Rimini* (BAGLI, 2013). L'entità in oggetto va quindi aggiunta alle 41 specie ivi riportate.

Si tratta di specie tutelata dalla Legge Regionale 2/77.

Si ringrazia Alessandro Alessandrini per la lettura critica della scheda.

Loris Bagli
via Matera, 9
I-47838 Riccione (RN)
e-mail: bagliloris@libero.it

131 *Goodyera repens* (L.) R. Br. (Monocotyledones Orchidaceae)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 102.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A., 1986 - Segnalazioni floristiche italiane: 281 *Goodyera repens* (L.) R. Br., 282 *Epipactis muelleri* Godfr. - *Inform. Bot. Ital.*, 18: 273.

ALESSANDRINI A., BONAFEDE F., 1996 - Atlante della flora protetta dell'Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente*, Bologna.

VICIANI D., GONNELLI V., SIROTTI M., AGOSTINI N., 2010 - An annotated check-list of the vascular flora of the "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" (Northern Apennines Central Italy). *Webbia*, 65(1): 107.

ZANGHERI P., 1966 - Repertorio della flora e fauna della Romagna. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie N.1*. Tomo I.

Reperti: Comune di Montecopiolo (PU), località Ponte Conca. Rinvenuta da Simone Morolli in data 11 luglio 2014 all'interno di una pineta a Pino nero (*Pinus nigra* J.F.Arnold) di vecchio impianto e successivamente rinnovata, abbondantemente infiltrata di latifoglie autoctone, alla quota media di 800 m.

Rileviamo che in data 13 Luglio 2014 sul sito telematico del GIROS sono state postate immagini di *Goodyera repens* da parte di Francesco La Ragione, con indicazione generica di provenienza Provincia di Pesaro. Contattato dagli scriventi, l'autore delle immagini ha confermato che si tratta del sito di cui alla presente scheda.

L'area, esaminata in dettaglio, ha rivelato un abbondantissimo e diffuso popolamento (centinaia di individui), con aree che presentano concentrazioni particolarmente elevate. La comunità è distribuita lungo il settore inferiore, fresco e umido, del ripido versante destro a ridosso del corso del Conca, sia a valle che a monte delle cosiddette "cascatelle del Conca", sempre in contesto di pineta.

Il suolo è impostato sui calcari marnosi sulla Formazione di Monte Morello (ex Alberese), risalenti all'Eocene inferiore.

Osservazioni: *Goodyera repens* è entità a diffusione circumboreale. In Europa è ampiamente distribuita, sempre legata ad habitat boschivi montani su substrati acidi, specificamente pinete a Pino nero o Pino silvestre. In Italia è presente su tutto l'arco alpino. Nell'Appennino settentrionale e centrale è progressivamente più rara, sempre legata a rimboschimenti delle conifere suddette per cui è ritenuta "avventizia in colture arboree adulte di Pini" (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996). Per la Regione Marche non si hanno segnalazioni, ad eccezione del sito dei Monti Sibillini, presso il Colle del Galluccio (ALESSANDRINI, 1986) e di un nuovo sito nel Maceratese (J.M.I. KLAVER, *in verbis*). Ne segnaliamo la presenza in quanto la stazione di Ponte Conca rientra all'interno della Romagna naturale delineata da ZANGHERI (1966), comprendente l'intera valle del Conca, nel cui alto bacino è

situata la stazione in oggetto. Quello qui segnalato costituisce inoltre il primo sito noto per la provincia di Pesaro e Urbino.

Goodyera repens non è citata in ZANGHERI (1966). Per l'Emilia-Romagna si fa riferimento a 15 stazioni rilevate tra il Piacentino e il Forlivese (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996), che si vanno progressivamente rarefacendosi da NW a SE. VICIANI et al. (2010), in un lavoro sulla flora del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, riassumono i quattro siti in cui la specie è stata osservata: La Verna, M.Falterona, Valbonella e M.Gemelli.

La specie è tutelata dalla Legge Regionale 2/77.

Si ringrazia Alessandro Alessandrini per la lettura critica della scheda.

Loris Bagli
via Matera, 9
I-47838 Riccione (RN)
e-mail: bagliloris@libero.it

Simone Morolli
Centro Studi Naturalistici Valconca (S.Giovanni in Marignano, RN)
via Macello, 26/b
I-47842 San Giovanni in Marignano (RN)
e-mail: csnvalconca@virgilio.it

132 *Dactylorhiza romana* (Sebast.) Soò (Monocotyledones Orchidaceae)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 185.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A. & BONAFEDE F., 1996 - Atlante della flora protetta dell'Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente*, Bologna.

BAGLI L., 2013 - Orchidee spontanee e paesaggio vegetale nella Provincia di Rimini. *Provincia di Rimini, Ass. WWF Rimini, La Pieve, Verucchio*.

KLAVER J.M.I. & ROSSI D., 2011 - Contributo alla conoscenza delle Orchidee della Provincia di Pesaro e Urbino. *G.I.R.O.S. Notizie*, 46: 30-36.

MARCONI G. & MONGARDI D., 2005 - C'era una volta il mare. Natura e storia tra il "Sasso" e il Monte delle Formiche. *Gruppo Studi Savena Setta Sambro*, Bologna.

ZANGHERI P., 1966 - Repertorio della flora e fauna della Romagna. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie N.1*. Tomo I.

Reperti: tre esemplari sono stati rinvenuti da Simone Morolli in data 15 aprile 2014 all'interno del plurisecolare castagneto di Monte Faggeto, in comune di Montefiore (RN), a quota 400 m. Il suolo è a tessitura sabbiosa, impostato sulla litofacies arenacea della formazione miocenica del Tripoli.

Il sottobosco del castagneto, dominato da *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn, viene sottoposto periodicamente a sfalcio onde agevolare la raccolta dei frutti e impedire

l'affermazione delle essenze arboree autoctone, al contrario di quanto avvenuto negli ultimi decenni per altri nuclei a castagno presenti nel bassa Valconca, oggi scomparsi o in stato di abbandono. Proprio questo controllo a fini produttivi ha consentito un'ampia differenziazione floristica dello strato erbaceo e conseguente presenza di specie di interesse fitogeografico.

Il castagneto è stato particolarmente esplorato dal punto di vista orchidologico. Vi sono state trovate negli anni le seguenti orchidee: *Orchis purpurea* Huds., *Cephalanthera rubra* (L.) Rich., *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch., *Dactylorhiza maculata* (L.) Soò, *Ophrys apifera* Huds., *O. sphegodes* Mill., *O. holoserica* Burm.f., *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC, *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb., *Platanthera bifolia* (L.) Rich., *Listera ovata* (L.) R.Br. in W.T.Aiton, *Limodorum abortivum* (L.) Sw., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz. (BAGLI, 2013).

Osservazioni: *Dactylorhiza romana* è entità a distribuzione mediterranea centro-orientale, dal Nordafrica alla Siria (assente in Francia e Spagna). In Italia viene interessata la sola zona peninsulare (Molise escluso) e la Sicilia.

Nella Regione Marche è ritenuta rara e localizzata (vedi: http://www.italiafelix.it/orchids/orchids_marche/_Da-rom-txt.htm).

Per la provincia di Pesaro e Urbino, adiacente la provincia di Rimini, sono note solo due stazioni (KLAVER & ROSSI, 2011).

Non è riportata in ZANGHERI (1966).

E' citata come rarissima in Emilia-Romagna, con due sole microstazioni nel basso Appennino cesenate (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996). A queste ultime se ne deve aggiungere una ulteriore situata nel Bolognese, all'interno del Contrafforte pliocenico (MARCONI & MONGARDI, 2005).

Primo ritrovamento in provincia di Rimini, successivo alla pubblicazione di *Orchidee spontanee e paesaggio vegetale nella Provincia di Rimini* (BAGLI, 2013).

L'entità in oggetto va quindi aggiunta alle 41 specie ivi riportate.

La specie è tutelata dalla Legge Regionale 2/77.

Si ringrazia Alessandro Alessandrini per la lettura critica della scheda.

Loris Bagli
via Matera, 9
I-47838 Riccione (RN)
e-mail: bagliloris@libero.it

Simone Morolli
Centro Studi Naturalistici Valconca (S.Giovanni in Marignano, RN)
via Macello, 26/b
I-47842 San Giovanni in Marignano (RN)
e-mail: csnvalconca@virgilio.it

133 - *Neotinea intacta* (Link) Rchb. (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 3: 713.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A. & BONAFEDE F., 1996 - Atlante della Flora Protetta della Regione

Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Programmazione Ambiente*, Bologna: 199.

BASSI S., 2014 - Segnalaz. floristica n. 128 *Neotinea intacta* - *Quad. Studi Nat. Romagna*, 40²

GRUPPO ITALIANO PER LA RICERCA SULLE ORCHIDEE SPONTANEE (G.I.R.O.S.), 2009 - Orchidee d'Italia - Guida alle Orchidee spontanee. *Il Castello*, Milano: 303 pp.

LAGHI P. & PASTORELLI C., 2006 - Segnalaz. floristica n.58 *Neotinea maculata*. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 22: 162

LAGHI P., 2012 - Segnalaz. floristica n.112 *Neotinea maculata*. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 36: 203.

Reperti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Bagno di Romagna, a Nord del Lago di Acquapartita e ad Ovest della località Castello, in prossimità della Strada Provinciale 113 che collega le suddette località, in vicinanza della località Castagneto (43°52'15.14''N - 12°01'44.92''E), 725 m s.l.m., esposizione Nord-Ovest. Osservati sette esemplari in piena fruttificazione l'11-VI-2014. La stazione è situata all'interno di un castagneto su substrato arenaceo acidificato con ricco strato di lettiera e humus.

In prossimità vegetano numerosi individui delle seguenti Orchidaceae: *Orchis morio* L.(attualmente indicata come *Anacamptis morio*), *Dactylorhiza maculata* (L.) Soò 1962 subsp. *fuchsii* (Druce) Hyl. 1966, *Dactylorhiza sambucina* (Linnaeus) Soó 1962, *Neottia nidus-avis* (L.) L.C.M. Richard 1817, *Listera ovata* (L.) R.Brown in W.T. Aiton 1813 (attualmente indicata come *Neottia ovata*), *Orchis mascula* (Linnaeus) Linnaeus 1755, *Orchis provincialis* Balbis 1809, *Orchis simia* Lamarck 1779, *Platanthera bifolia* (Linnaeus) L.C.M. Richard 1817, *Platanthera chlorantha* (Custer) Reichenbach 1828.

Osservazioni: La specie, attualmente indicata come *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn, si presenta di piccole dimensioni e rara in Romagna dove raggiunge il suo limite Nord nel versante adriatico (LAGHI, 2012). Sono note solo pochissime stazioni nel forlivese dove non è mai abbondante (cfr. ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996; LAGHI & PASTORELLI, 2006; LAGHI, 2012; BASSI, 2014). È diffusa solamente sui rilievi, tra 700 e 850 m s.l.m., in castagneti, cespuglieti, boschi radi di *Pinus nigra* su substrato sciolto o sassoso, acido o più raramente neutro, spesso su densi cuscini di muschi. Fiorisce in aprile-maggio. La pianta è considerata un'autogama obbligata che spesso si comporta da cleistogama; mediante queste modalità si assicura la completa fruttificazione rendendosi, in questa fase, più visibile.

Paolo Laghi

² In questo stesso numero della rivista.

134 - *Hermodactylus tuberosus* (L.) Salisb. (Monocotyledones Iridaceae)

PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 3: 412.

Bibliografia citata

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 – An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 104.

MARCONI G. & CORBETTA F. 2013 – Flora della Pianura Padana e dell'Appennino settentrionale. *Zanichelli*, Bologna: 576.

PICCOLI F., PELLIZZARI M. & ALESSANDRINI A., 2014 – Flora del Ferrarese. *Longo Editore*, Ravenna

TUTIN T.G. et al., 1964-1980 - Flora europaea. *Cambridge University Press*, 5: 87.

Reperti: Numerosissime piante su margine stradale alla periferia di Argenta (FE), Marzo 2014.

Foto relative consultabili on-line alla pagina:

<http://www.actaplanitarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=40&t=59684>

Osservazioni: *Hermodactylus tuberosus* (L.) Mill. è una specie perenne, geofita rizomatosa tipica del clima mediterraneo (Steno-mediterranea settentrionale). TUTIN (1980) la annovera in Albania, Creta, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia e presente anche in Inghilterra ma come introdotta naturalizzata. In Italia è segnalata in tutte le regioni tranne Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ed è dubbia per l'Umbria (CONTI et al., 2005). In Emilia Romagna la pianta cresce negli incolti erbosi, siepi, scarpate, bordi di vie, dalla pianura alla collina ed è segnalata nelle province di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena (MARCONI & CORBETTA, 2013).

Come sovente accade in botanica la nomenclatura ha subito alcune vicissitudini, infatti fino a pochi anni fa il binomio più usato era *Hermodactylus tuberosus* (L.) Mill. (PIGNATTI, 1982) mentre attualmente si preferisce utilizzare quello originale coniato da Linneo, *Iris tuberosa*. Le fioriture, di colore giallo-verdognolone, sono alla base del nome italiano Bellavedova, e spesso hanno portato alla coltivazione della specie che in molti casi (come nella stazione in esame) tende a rinaturalizzarsi.

La prima osservazione, ad opera di Kristian Tazzari, è avvenuta in modo fortuito transitando in auto lungo la via. Successivamente gli autori, tornati sul luogo, hanno potuto osservare che la stazione è lunga alcune centinaia di metri, costituita da centinaia di piante che occupano buona parte del fossato che separa la sede stradale da una casa privata. Interpellato, il proprietario del terreno adiacente ha riferito che intorno al 1970 la specie era presente nel giardino della casa e che da allora si è diffusa autonomamente lungo la via. La stazione viene regolarmente falciata ogni anno e questa pratica contribuisce certamente a mantenere il terreno libero ed adatto alla ricrescita e diffusione delle piante.

Questa segnalazione costituisce una novità per il territorio ferrarese e rappresenta un piccolo aggiornamento alla nuova “Flora del Ferrarese” (PICCOLI et al., 2014)

Kristian Tazzari

via S.Babini, 25 - 48124 Ghibullo (RA)

e-mail: Kristiant1973@libero.it

Sergio Montanari

via Rubboli, 94 - 48124 Piangipane (RA)

e-mail: pan_48020@yahoo.com

135 - *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann 1978 (Monocotyledones Orchidaceae)

BAUMAN H., 1978 - *Himantoglossum adriaticum* spec. nov. eine bislang übersehene Riemenzunge aus dem zentralen nordlichen Mittelmeergebiet, *Orchidee (Hamburg)*, 29: 165-172.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A., BONAFEDE F., 1996. Atlante della flora protetta dell'Emilia-Romagna, *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente*, Bologna: 169

CLAESSENS JEAN & KLEYNEN JACQUES, 2011 – The Flower of the European Orchid. Form and Function. *Schrijen-Lippertz, Netherlands*: 440 pp.

DE MARTINO E., MARCONI G. & CENTURIONE N., 2000 – Orchidee spontanee dell'Emilia-Romagna – Guida fotografica al riconoscimento. *Regione Emilia-Romagna, Calderini Edagricole*, Bologna: 231 pp.

SIROTTI M., FARISELLI R., TEDALDI G., LAGHI P., PASTORELLI C. & CANTAGALLI M., 2007 – Flora rara e protetta del comune di Meldola (FC). Pp 9-66. In: PASTORELLI C. & TEDALDI G. (eds.), 2007 – Atlante della flora rara e protetta del comune di Meldola e analisi floristiche del bosco di Corbara (Civitella di Romagna). *Comune di Meldola-Museo Civico di Ecologia*. Collana Studi e Ricerche, 4: 96 pp.

SIROTTI M., LAGHI P. & PASTORELLI C., 2005 – Orchidee, *Orchidaceae*. Pp 27-53. In: AGOSTINI N., SENNI L. & BENVENUTO C. (eds.), 2005 – Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Volume I (Felci e Licopodi, Orchidee, Coleotteri Carabidi, Coleotteri Cerambicidi, Farfalle e Falene, Anfibi e Rettili, Uccelli). *Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*.

STAGIONI P. L., 2008 – Segnalazione floristica n. 72: *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 26: 157-158.

Reperti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Premilcuore, a Nord Ovest di Corniolo e a Sud Est di Fiumicello superato il valico del Passo della Braccina in prossimità della strada sterrata che porta alla località di Pian di Rocchi nel versante sud del M.te Grosso, 43°55'56.59"N - 11°46'04.63"E, 798 m s.l.m., esposizione Sud-Est.

Osservati 35 esemplari in piena fioritura l'8-VI-2014. Le piante in questione crescono su substrato marnoso-arenaceo in un pascolo ad alte erbe con *Juniperus*

communis e *Spartium junceum*. In prossimità vegetano le seguenti Orchidaceae: *Anacamptis pyramidalis* (Linnaeus) L.C.M. Richard 1817; *Anacamptis morio* (Linnaeus) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase 1997; *Gymnadenia conopsea* (Linnaeus) R. Brown in W.T. Aiton 1813 subsp. *densiflora* Wahlenberg 1806; *Ophrys apifera* Hudson 1762; *Ophrys sphegodes* Miller 1768; *Orchis purpurea* Hudson 1762; *Orchis simia* Lamarck 1779.

Osservazioni: *H. adriaticum* solitamente è diffuso in arbusteti, praterie aride, scarpate e margini stradali. Abitualmente lo si ritrova tra 200 e 1000 m s.l.m. Fiorisce in giugno-luglio. Specie piuttosto grande e vistosa potenzialmente minacciata dalla raccolta degli scapi fiorali; cinghiali ed istrici ne ricercano e divorano gli organi ipogei. È inserita nella direttiva habitat (Allegato II Direttiva CEE 92/43).

Diferisce dall'affine *H. hircinum* (Linnaeus) Sprengel 1826, non presente in Romagna, oltrechè per l'areale distributivo anche per il portamento della pianta, più slanciata, l'infiorescenza più lassa e il profumo dolciastro e non caprino (cfr. CLAESSENS & KLEYNEN, 2011).

Specie molto rara in Italia settentrionale e meridionale, rara in Italia centrale. In regione, ritenuta particolarmente rara a sud della via Emilia (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996), sembra essere in una fase di lenta espansione (DE MARTINO et al., 2000).

In Romagna le popolazioni difficilmente sono composte da numerosi individui ma più frequentemente da pochi e isolati (cfr. STAGIONI, 2008). Solitamente la si ritrova in zone stagionalmente aride e calde del piano alto collinare e montano e raramente si spinge fino alla bassa collina come nel caso della stazione Meldolese che si trova a 200 m s.l.m. (SIROTTI et al., 2007).

La presente segnalazione fa riferimento a piante situate all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. La specie, che non fu trovata né da Zangheri né da Matteini, risulta segnalata anche nel versante romagnolo nell'alta valle del torrente Tramazzo, nella valle del Montone e in quella del Rabbi, mentre nel versante toscano a Chiusi della Verna e a Pratovecchio (SIROTTI et al., 2005).

Paolo Laghi
via Bruno Costante Garibaldi, 22 - 47122 Forlì (FC)
e-mail: spelerpes@alice.it

Giovanni Betti
via Guglielmo Marconi, 14 - 47018 S. Sofia (FC)
e-mail: giovanni.betti@atlantide.net

136 - *Himantoglossum robertianum* (Loiseleur) P. Delforge 1999 [= *Barlia robertiana* (Loiseleur) Greuter 1967] (Monocotyledones Orchidaceae)

DELFORGE P., 1999 - *Himantoglossum robertianum* (Loisel.). *Naturalistes Belges*, 80: 401.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A. & BONAFEDE F., 1996 - Atlante della Flora Protetta della Regione Emilia-Romagna. Regione Emilia-Romagna, Assessorato Programmazione Ambiente, Bologna: 41.

CLAESSENS JEAN & KLEYNEN JACQUES, 2011 – The Flower of the European Orchid. Form and Function. Schrijen-Lippertz, Netherlands: 440 pp.

DELFORGE P., 2005 – Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. 3^e édition entièrement revue et augmentée. Delachaux et Niestlé, Paris: 640 pp.

GRUPPO ITALIANO PER LA RICERCA SULLE ORCHIDEE SPONTANEE (G.I.R.O.S.), 2009 - Orchidee d'Italia - Guida alle Orchidee spontanee - *Il Castello*, Milano: 303 pp.

WCSP, 2014 – *World Checklist of Selected Plant Families*. Facilitated by the Royal Botanic Gardens, Kew. Published on the Internet; <http://apps.kew.org/wcsp/> Retrieved/ 15/09/2014.

Reperti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Galeata, a Nord Ovest di Galeata e ad Sud Est di Strada San Zeno presso il valico del Passo delle Forche, in prossimità della Strada Provinciale N. 24 che collega le suddette località, 44°00'31.6"N - 11°54'21.2"E, 295 m s.l.m., esposizione Sud-Ovest.

Osservato un esemplare in piena fioritura il 14-III-2014 da Zeresi M. e successivamente il 18 e 20-III-2014 dagli altri autori. La pianta in questione vegeta a poca distanza del margine stradale su substrato marnoso-arenaceo presso alcuni individui di *Pinus nigra* e di *Spartium junceum* e in prossimità di un vecchio rimboschimento di *Cupressus sempervirens*.

In prossimità vegetano le seguenti Orchidaceae: *Anacamptis coriophora* (Linnaeus) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase 1997 subsp. *fragrans* (Pollini) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase 1997; *Anacamptis pyramidalis* (Linnaeus) L.C.M. Richard 1817; *Anacamptis morio* (Linnaeus) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase 1997; *Dactylorhiza maculata* (L.) Soó 1962 subsp. *fuchsii* (Druce) Hyl. 1966; *Gymnadenia conopsea* (Linnaeus) R. Brown in W.T. Aiton 1813 subsp. *densiflora* Wahlenberg 1806; *Neottia tridentata* (Scopoli) R. M. Bateman, Pridgeon & M. W. Chase 1997; *Neottia ovata* (Linnaeus) Bluff & Fingerh. (1838) [= *Listera ovata* (Linnaeus) R. Brown in W. T. Aiton 1813]; *Ophrys bertolonii* Moretti 1823; *Ophrys holosericea* (N. L. Burmüller) W. Greuter 1967 [= *O. fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench 1802]; *Ophrys sphegodes* Miller 1768; *Orchis purpurea* Hudson 1762; *Orchis simia* Lamarck 1779; *Spiranthes spiralis* (Linnaeus) Chevallier 1827.

Osservazioni: Diversi autori hanno di nuovo incluso il genere *Barlia* nel genere *Himantoglossum* (cfr. DELFORGE, 1999, 2005; CLAESSENS & KLEYNEN, 2011; WCSP, 2014) per cui la specie è attualmente indicata come *Himantoglossum robertianum* (Loiseleur) P. Delforge 1999. Solitamente è diffusa in macchie, prati e pascoli

rocciosi e argini stradali. Abitualmente la si ritrova tra 0 e 900 m s.l.m. La maggior parte delle piante fiorisce tra febbraio e aprile ma in ambienti caldi prossimi al mare, sono già fiorite a partire da dicembre.

Si tratta di un'orchidea molto grande (alta sino a 80 cm) e vistosa, quindi fortemente minacciata dalla raccolta

E' specie stenomediterranea, diffusa dal Marocco all'Anatolia e in buona parte dell'Italia dove è molto rara al nord e più frequente in Liguria, Toscana, Puglia, Sicilia e Sardegna. Recentemente a livello nazionale si sono susseguite diverse segnalazioni relative a micropopolazioni o ad individui singoli propabilmente «pionieri». Non ancora segnalata nelle Marche. In Emilia Romagna è rarissima e conosciuta per pochissime località dell'Emilia (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996; G.I.R.O.S., 2009).

La presente segnalazione risulta essere il primo ritrovamento certo in Romagna. Mi è stato riferito verbalmente che, presso Bagno di Romagna, sarebbe stato ritrovato un presumibile esemplare di questa specie, del quale però non è stato possibile verificare con certezza l'appartenenza poiché andato distrutto.



Uno degli autori (Zeresi M.) di fronte alla pianta oggetto di segnalazione.

Nel Faentino sono presenti almeno 3 piante (fiorite il 14/III/2014), sicuramente piantate e provenienti dal Pollino, al margine di un uliveto presso il centro visite di Ca' Carné in località Rontana presso Brisighella (RA); altri esemplari sarebbero stati piantati anche presso un giardino privato in zona (Sergio Montanari *in verbis*).

Paolo Laghi
via Bruno Costante Garibaldi, 22 - 47122 Forlì (FC)
e-mail: spelerpes@alice.it

Giancarlo Tedaldi
Museo di Ecologia e centro visitatori "Mirco Bravaccini"
via alla Rocca, 21 – Meldola (FC)

Mario Zeresi
via Copernico, 57 – 20094 Corsico (MI)
e-mail: mario.zeresi@libero.it

137 - *Carex pseudocyperus* Linnaeus, 1753 (Monocotyledones Cyperaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, *Edagricole*, 3: 673.

Bibliografia citata

FOGGI B., VENTURI E., 2009 - Gli habitat meritevoli di conservazione della provincia di Prato. In FANCELLI E., (a cura di), Biodiversità in Provincia di Prato. 4. Habitat. *Amm. Prov.le Prato. Editrice Le Balze & Effigi Edizioni*, 227 pagine.

LAGHI P., 2012 - Segnalazione floristica n° 111: *Hottonia palustris* Linnaeus. *Quad. Studi Nat. Romagna* 36: 203.

LAGHI P., 2013a - Segnalazione floristica n° 125: *Eleocharis palustris* (L.) Roem. & Schult. *Quad. Studi Nat. Romagna* 38: 226.

LAGHI P., 2013b - Trovata una rarissima pianta carnivora nel Parco. *Crinali*, anno XX n. 41, ottobre 2013: 5.

ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1986 - Le praterie galleggianti a *Carex pseudocyperus* L. di alcuni laghi dell'Italia centrale. *Riv. Idrobiol.*, 25 (1-3): 87-103.

TOMEI P.E., LONGOMBARDO G., LIPPI A., 1991 - Specie vegetali igrofile delle zone dulciacquicole della Toscana pianiziale: aspetti floristici e bioecologici. *Pacini Ed.*, Pisa, 82 pagine.

VICIANI D., GONNELLI V., SIROTTI M., AGOSTINI N., 2010 - An annotated check-list of the vascular flora of the "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" Northern Apennines, Central Italy. *Webbia*, 65, 1: 3-132.

Reperti: Toscana, Provincia di Firenze, Comune di San Godenzo, Castagno d'Andrea, Località Laghetto della Gorga Nera, 1294 m s.l.m., 43°52'41.0" N – 11°41'04,5"E, diversi cespi situati sulle sponde e attribuiti alla specie il 12/VIII/2014.

Lo stesso giorno sulle rive del medesimo laghetto si sono trovate anche: *Carex hirta* L. 1753, *Carex pallescens* L. 1753 e *Galium palustre* subsp. *palustre* L. 1753,.

Osservazioni: Pianta erbacea perenne cespitosa subcosmopolita che vive in paludi, sponde, fossi di buona parte d'Europa. PIGNATTI (1982) la riporta come comune in Italia settentrionale dove generalmente la si ritrova da 0 a 1.000 m s.l.m.; nella Penisola tale entità diventa invece sempre più rara e localizzata via via che si procede verso sud. In Toscana è segnalata in poche località (TOMEI et al., 1991) e considerata di interesse regionale (All. A della l.r. Toscana 56/2000). Oltre a ciò, anche un peculiare tipo di vegetazione che tende ad edificare (*Mentha aquatica-Caricetum pseudocyperii*) è ritenuto habitat di interesse regionale (All. A l.r. Toscana 56/2000) per la sua rarità (ORSOMANDO & PEDROTTI, 1986; FOGGI & VENTURI, 2009).

Il sito di scoperta è localizzato all'interno del territorio compreso nel SIC IT 5180002 "Foreste alto bacino dell'Arno", nonché nel "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" dove questa cyperacea non risulta ancora segnalata; si va pertanto ad aggiungere alla già ricca flora dell'area protetta (cfr. VICIANI et al., 2010) ed agli altri recenti ed interessanti ritrovamenti relativi a questa zona umida restaurata (LAGHI, 2012; 2013a; 2013b).

La presente segnalazione è il risultato del monitoraggio del biotopo della Gorga Nera finanziato e voluto dall'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in collaborazione con l'Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve, nonché del progetto di aggiornamento della flora del Parco Nazionale, sempre voluto e finanziato dall'Ente Parco.

Paolo Laghi
via Bruno Costante Garibaldi, 22 - 47122 Forlì (FC)
e-mail: spelerpes@alice.it

Lorenzo Lastrucci
Laboratorio di Biologia vegetale
Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze
via G. La Pira, 4 – 50121 Firenze
e-mail: lastruccilorenzo73@gmail.com

Daniele Viciani
Laboratorio di Biologia vegetale
Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze
via G. La Pira, 4 – 50121 Firenze
e-mail: daniele.viciani@unifi.it

138 - *Epipogium aphyllum* Swartz 1814 (Monocotyledones Orchidaceae)

GRÜNANGER P., 2001 – Orchidacee d'Italia. *Quaderni di Botanica Ambientale e Applicata*, 11 (2000): 3-80.

Bibliografia citata

ALESSANDRINI A., BONAFEDE F., 1996. – Atlante della flora protetta dell'Emilia-Romagna. *Regione Emilia-Romagna, Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente*, Bologna: 127.

ALRICH P., HIGGINS W. (HANSEN B., DRESSLER R. L., SHEEHAN T. & ATWOOD J., eds.), 2008 – The Marie Selby Botanical Gardens illustrated dictionary of orchid genera. *Comstock Publishing Associates, Cornell University Press, published in association with Selby Botanical Gardens Press*, China, 482 pp.

GONNELLI V., BOTTACCIA A., ZOCCOLA A. & BERTINELLI S., 2010 – Segnalazione floristica n. 79. *Epipogium aphyllum* (Schmidt) Swartz. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 30: 227.

PRIDGEON A. M., CRIBB P. J., CHASE M. W., RASMUSSEN F. N. (eds.), 2005 – *Genera Orchidacearum*, Volume 4, Epidendroideae (Part one). *Royal Botanic Gardens Kew, Oxford University Press*, New York, 672 pp.

SIROTTI M., LAGHI P. & PASTORELLI C., 2005 – Orchidee, *Orchidaceae*. Pp 27-53. In: AGOSTINI N., SENNI L. & BENVENUTO C. (eds.), 2005 – Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Volume I (Felci e Licopodi, Orchidee, Coleotteri Carabidi, Coleotteri Cerambicidi, Farfalle e Falene, Anfibi e Rettili, Uccelli). *Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*.

Reperti: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Santa Sofia, località Campigna, Fonte di Romolino, 43°52'06.4''N - 11°44'35.6''E, 1079 m s.l.m., esposizione Est. Osservati 11 esemplari in piena fioritura il 18-VII-2014. Le piante in questione crescono sotto una vecchia abetina. In prossimità è stata osservata *Epipactis leptochila* (Godfery) Godfery 1921.

Osservazioni: Il genere è composto da circa 4 specie diffuse nelle aree temperate dell'Europa in quelle temperate e tropicali dell'Asia fino al nord-est dell'Australia nonché nell'Africa tropicale (PRIDGEON et al., 2005; ALRICH et al., 2008). In Italia è presente una sola specie che a livello nazionale è diffusa ma rarissima (GRÜNANGER, 2001) e solitamente vegetante in foreste anche artificiali di conifere e più raramente faggete su suoli ricchi di humus e sabbiosi. In Emilia-Romagna è molto rara e segnalata in tutte le provincie, con eccezione di quelle di Ferrara, Ravenna e Rimini; è diffusa esclusivamente in zone montane intorno tra i 900 e i 1600 m s.l.m. Fiorisce (irregolarmente) in luglio-agosto (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996).

La stazione qui segnalata si aggiunge alle altre situate all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna dove è segnalata solamente una popolazione, piuttosto ricca, nell'abetina di Campigna (SIROTTI et al., 2005) che dista circa 500 m in linea d'aria da questa, e un'altra all'interno della

Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino nei pressi della fonte del Maresciallo (GONNELLI et al., 2010). Questa orchidea è minacciata da calpestio (soprattutto dovuto alla ricerca di funghi), interventi selvicolturali e di manutenzione dei sentieri e grufolare di cinghiali (in particolare per quanto riguarda la storica stazione dell'abetina di Campigna); la specie dovrebbe essere posta al centro di specifiche azioni di studio e tutela.

La pianta è micotrofica obbligata (senza foglie nè clorofilla), poco visibile; per di più l'intero ciclo vitale, compresa la fioritura con autoimpollinazione e produzione di semi, può avvenire anche sottoterra.

Paolo Laghi
via Bruno Costante Garibaldi, 22 - 47122 Forlì (FC)
e-mail: spelperpes@alice.it

Mario Zeresi
via Copernico, 57 – 20094 Corsico (MI)
e-mail: mario.zeresi@libero.it